

Galoppo e nitriti in libertà

di Chiara Demarta

“La civiltà di un popolo si misura anche da come tratta gli animali”

(Mahatma Gandhi)

Sabato 4 maggio scorso si è svolta la quinta transumanza primaverile dei cavalli del Bisbino dal recinto invernale a Lanzo d'Intelvi ai pascoli alti del Monte Generoso.

Un centinaio di volontari provenienti dalla Svizzera e dall'Italia si sono incontrati presso il recinto di Pian delle Noci per accompagnare i cavalli del Bisbino verso i prati estivi. I cavalieri delle Giacche Verdi italiane in sella ai loro cavalli hanno guidato il gruppo lungo il percorso delimitato in alcuni tratti da un nastro bianco e rosso. I volontari erano posizionati presso i diversi bivi e incroci per scongiurare che il branco di disperdesse. Gli aveglines, dalla criniera e dalla coda bionda, hanno percorso in poco tempo la via verso la libertà, seguendo dapprima i cavalli delle Giacche Verdi, ma, arrivati alla piana di Orimento, si sono lanciati in un galoppo sfrenato raggiungendo Costa Piatta, sotto la cima del Generoso. Qui hanno iniziato a brucare pacifici, riappropriandosi del territorio e affascinando i volontari con i loro nitriti, le corse, la loro regale bellezza, eleganza, grazia e fierezza. Qui rimarranno fino al tardo autunno quando ci sarà la transumanza

di ritorno a Pian delle Noci per passare l'inverno foraggiati e accuditi a turno dai volontari dell'associazione transfrontaliera Onlus (www.cavallidelbisbino.com).

La storia dei cavalli del Bisbino, simbolo di una rinascita e di una armonia tra uomo e natura

Una storia vera, una vicenda che poteva avere un triste epilogo, ma che, grazie a persone sensibili, si è trasformata in una favola a lieto fine.

Due gruppi di cavalli aveglines vivevano allo stato semi brado all'Alpe Böcc in cima al Monte Bisbino al confine tra la Svizzera e l'Italia in un luogo di straordinaria bellezza paesaggistica tra la Valle di Muggio e il lago di Como. Dopo la morte nel 2003 del loro proprietario, favoriti da inverni miti, vissero quasi dimenticati e senza dare alcun fastidio sui prati del Bisbino. Gli equini si erano abituati a sopravvivere in semi libertà e a cavarcela da soli sfidando ogni genere di difficoltà.

Fino al gelido inverno 2008/9 quando, complici il freddo e le abbondanti nevicate, un gruppo capeggiato da una mula scese a Rovena, sopra Cernobbio (I), mentre il gruppo della Bionda si spinse fino a Sagno, creando qualche problema.

Il dramma di questi cavalli era iniziato. La loro presenza, tollerata finché il loro proprietario era in vita, non fu ben accolta dagli abitanti dei

paesi che tentarono in tutti i modi di allontanarli arrivando persino ad tentare alla loro vita. Lo stallone del gruppo della Bionda fu trovato morto in un burrone. Da allora la vita di queste meravigliose creature è stata molto travagliata rischiando di essere catturate per vivere in cattività o addirittura mandate al macello. Grazie all'impegno e alla generosità di alcune persone, di associazioni ambientaliste svizzere e italiane e alla presa di posizione di etologi di fama internazionale fu fondata l'associazione "Cavalli del Bisbino Onlus" che divenne anche la legittima proprietaria del branco dei cavalli, a condizione che essi fossero nutriti d'inverno e sottomessi al controllo veterinario. Nel 2010, con una lunga transumanza di 30 km su mulattiere e sentieri, i cavalli furono trasferiti sui pascoli del Generoso, dove ora – da maggio a novembre – vivono in armonia con la natura seguendo il ciclo delle stagioni. Il Comune di Lanzo ha messo a disposizione un grande terreno dove i 24 cavalli trascorrono i mesi invernali.

Mantenere in buona salute tanti cavalli ha dei costi non indifferenti in quanto occorre provvedere ai controlli sanitari, all'affitto dell'alpeggio estivo, al fieno per la stagione invernale e alle assicurazioni.

I cavalli del Bisbino, scampati a mille peripezie, meritano di essere tutelati e aiutati: scoprite come consultando il sito www.cavallidelbisbino.com.



Al galoppo verso la libertà.



Sullo sfondo Orimento.